

Lezione 8 (6 novembre 2023)

Indice

- *Crispi: colonialismo, riformismo, autoritarismo (1887-1891 e 1893-1896)*
- *Politica di potenza e politica di raccoglimento*
- *Cattolici e socialisti*

1886-87: emergono due tendenze all'interno del trasformismo

Il partito delle «spese»

- *Aumenta le spese militari*, legate agli impegni della Triplice alleanza e alla espansione coloniale
- *venuta meno la tassa sul macinato riaffiora il deficit*

Il partito delle «economie»

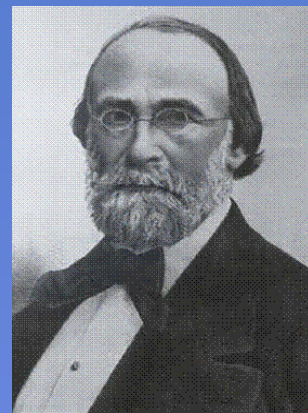
Spendere meno, spendere meglio
Spese per lo sviluppo economico e sociale del paese
Se si vogliono le spese militari occorre coprirle con nuove tasse

Umberto I, favorevole alle spese per la Marina e l'Esercito

irritato perché si collega l'aumento delle spese militari all'aumento di «impopolari» nuove tasse

Depretis è criticato

dai dissidenti di Destra (Rudini)
dai dissidenti di sinistra (Cairolì, Zanardelli, Crispi, Nicotera)
Si riduce anche la sua maggioranza di centro



1886: Esiguo voto favorevole della Camera sulla legge di bilancio:

il re concede a Depretis lo scioglimento della Camera

per rafforzare la sua maggioranza di centro

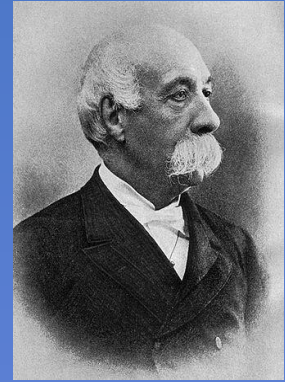
le elezioni 1886 non hanno questo esito (ancora divisione tra partito delle spese e partito delle economie)

Depretis (indebolito dalla morte di Minghetti) resta premier perché non c'è un'alternativa:

dissidenti di destra e di sinistra non si alleano

Crispi al potere (1887-91, 1893-96): Colonialismo, Riformismo autoritarismo

1. Colonialismo



Gennaio 1887: eccidio di Dogali (scontro dell'esercito italiano con i confinanti abissini)

Dibattito alla Camera: il socialista Andrea Costa: «né un uomo né un soldo» per le colonie (posizione isolata)

L'ex pentarca Crispi e gran parte dei radicali votano l'invio di rinforzi in Africa

Agosto '87 Crispi (premier dopo la morte di Depretis) intensifica l'espansione coloniale

- **1889 Trattato con l'imperatore di Etiopia:** ambiguità del testo (scritto in italiano e in amarico)

Protettorato dell'Italia sull'Etiopia (diritto di rappresentarla all'Estero)

o facoltà dell'Etiopia di servirsi delle rappresentanze italiane nei suoi rapporti con l'estero ?

colonia Eritrea (1890)

colonia della Somalia (1894)

- **Politica di penetrazione in Etiopia: 1896 sconfitta di Adua**
- (20mila uomini annientati dalle forze etiopiche)
- **Violente manifestazioni contro la guerra in molte città italiane**
- **Camere si riuniscono informalmente e si pronunciano contro la politica coloniale crispina** (Crispi è costretto a dimettersi)



Dal «principio di nazionalità» (Trento e Trieste) —————> **al « nazionalismo»** (politica di potenza e espansione coloniale)

«megalomani di Crispi» mancano le premesse per una politica di expansionismo coloniale:

ideologiche (scarsa presa dell'imperialismo nell'opinione pubblica)

politiche (Camera divisa tra politica di potenza e politica di raccoglimento)

economiche (problema delle spese militari troppo costose)

Siciliano, primo premier meridionale

2. Riformismo

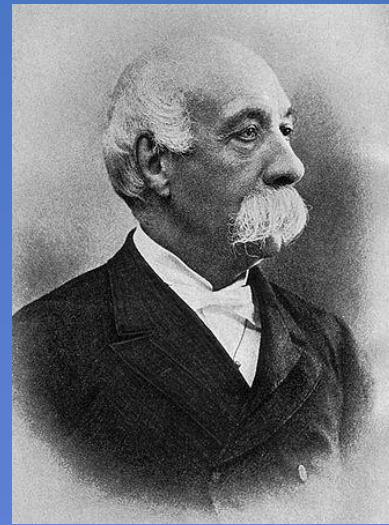
Simpatie a sinistra: passato mazziniano e garibaldino

Simpatia a destra: nel '64 dice «la monarchia ci unisce la repubblica ci dividerebbe»

E' la *borghesia liberale* che deve portare a compimento la *rivoluzione* italiana:

colmare la differenza *tra paese reale e paese legale*:

riforme amministrative e sociali (da opporre ai «rossi» e ai «neri»)



- **1888 Legge comunale e provinciale**

- *allargamento del suffragio elettorale a livello locale* (21 anni, saper leggere e scrivere, censo più basso)

- *sindaci* (nei comuni sopra i 10.000 abitanti) e *presidenti delle province* eletti dai rispettivi consigli comunali e provinciali (non più sindaci di nomina regia e prefetti come presidenti delle assemblee provinciali)

- **1890 Abolizione della pena di morte e implicito riconoscimento del diritto di sciopero** (alla Giustizia Zanardelli)

- **1890 legge sulla sanità pubblica** (in ogni comune medico condotto che assiste gratuitamente i non abbienti)

- **1890 Istituzioni di beneficenza controllate dallo Stato**

(«opere pie», beni per la beneficenza prima controllate da istituti religiosi

(si conclude *il processo di laicizzazione dei beni ecclesiastici* iniziato nel 1855 da Cavour)

3. Autoritarismo

premier, ministro dell'Interno e ministro degli Esteri

metodo del «fatto compiuto»: governo agisce con decreto per l'annessione della Colonia Eritrea nel 1890), poi chiede alla Camera un voto di fiducia sul suo operato (diversamente da Cavour: legge che autorizza le annessioni nel 1860)

1889-90: scioglimento dei circoli irredentisti

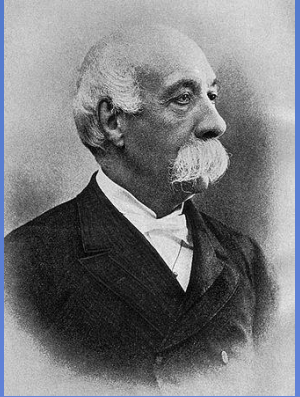
Crispi si appoggia ai poteri del re: proroghe e chiusure del Parlamento per evitare discussioni difficili

**1894 stato d'assedio (trasferimento all'esercito del controllo dell'ordine pubblico)
contro i fasci siciliani**

*agitazioni di operai e contadini contro le tasse e per patti agrari più equi: sciolti circoli, leghe e giornali socialisti
contro insurrezioni anarchiche in Lunigiana*

1894 scandalo Banca Romana: stampa illegale di carta moneta e finanziamento occulto di uomini politici e giornalisti per influenzare l'opinione pubblica durante le elezioni

- **1894 Leggi anti-anarchiche** (in realtà servono a sciogliere il partito socialista come aveva fatto Bismarck nel '78) (misura controproducente: cresce la simpatia della sinistra democratica e degli intellettuali verso i socialisti)
- **Intensifica le misure restrittive dei diritti di stampa, riunione e associazione**
- **Misure di polizia contro «le classi pericolose»** (domicilio coatto)





febbraio '91: Crispi messo in minoranza alla Camera: annunciate nuove tasse e nessun taglio alle spese (come invece aveva promesso nella campagna elettorale del 1890)

Alleanza tra dissidenti di destra (Rudinì) dissidenti di sinistra (Nicotera) e i radicali di Cavallotti contrari al trasformismo di Crispi

- Pace con l'imperatore d'Etiopia e arresto delle imprese coloniali
- Triplice Alleanza non è abbandonata come chiedevano i radicali ma c'è un «riavvicinamento» alla Francia repubblicana (il modello di Crispi è invece il decisionismo di Bismarck))
- Politica «di raccoglimento» contro «politica di potenza»
- Programma di «economie» contro programma di «spese» (prevede la riduzione anche delle spese militari)
- Maggio '92 Rudinì battuto per pochi voti sulla politica del rigore finanziario. Il re, favorevole alla politica di armamenti, non concede a Rudinì lo scioglimento della Camera. Lo concede invece al giovane premier Giolitti che assicura al re l'intangibilità delle spese militari



1892-93 governo Giolitti

- **progetto di progressività delle imposte** (che colpirebbe maggiormente i ceti più abbienti)
- **non interviene contro il *movimento dei fasci siciliani del 1893 sostenuto dalle organizzazioni socialiste***
(il movimento dei fasci, nel senso di «unione», chiede meno tasse, divisione delle ex terre pubbliche, patti agrari più equi)
atteggiamento «liberale» di Giolitti che ripeterà nel 1904 (sciopero generale) e nel 1920 (occupazione delle fabbriche)
- **Atteggiamento ritenuto debole** da una parte della sua maggioranza (contraria anche alla riforma fiscale progressiva) che indebolisce il governo
- **Giolitti cade sull'inchiesta parlamentare sullo scandalo della Banca romana**
(irregolarità di cui si ritiene fosse a conoscenza)

I conservatori (contrari alla imposta progressiva)

i radicali e socialisti antigiolittiani (polemica sulla «questione morale» legata allo scandalo della Banca romana)

portano alla caduta di Giolitti e al ritorno al potere di Crispi

Il ritorno di Crispi 1893-1896

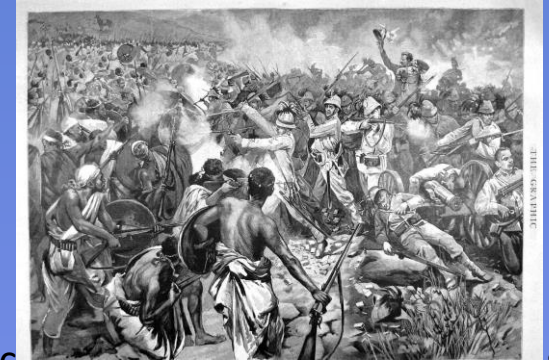
- Si invoca di nuovo Crispi, l' «uomo forte», per arrestare la crescita del movimento operaio
- ottobre '94 *leggi anti-anarchiche usate per mettere fuori legge il PSI*

Esperienza che fa maturare i socialisti.

Importanza della lotta per la rivoluzione sociale, ma i socialisti riscoprono anche l'importanza delle libertà «politiche» borghesi: importanza della rappresentanza parlamentare: *alleanze elettorali con radicali e repubblicani* rispetto ai quali il PSI aveva inizialmente sottolineato la propria autonomia

elezioni del 1895 (eletti 12 deputati socialisti)

- marzo '96 sconfitta di Adua in Etiopia.
- *Manifestazioni popolari nelle piazze italiane contro la guerra in Africa*
- *Anche parte della borghesia («lo Stato di Milano»)* è contraria alle costose avventure coloniali (chiede meno spese militari e meno tasse che colpiscono anche le industrie del nord: proprio a fine secolo decollo del «triangolo industriale» Milano-Torino- Genova)



Il ritorno di Rudinì 1896-98

luglio '96: Legge del ministro Ricotti sulla riduzione delle spese militari approvata al Senato

- ***Il re interviene su Rudinì** per evitare che la legge sia approvata anche alla Camera*
- *Ricotti è sconfessato e si dimette (con lui l'intero governo)*
- *Reincarico a Rudinì (che liquida il ministro Ricotti)*



Intervento del re

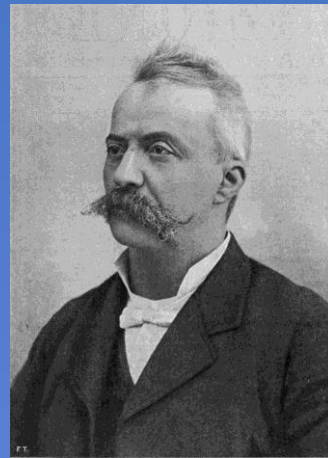
non come arbitro

(il re concede lo scioglimento della Camera sia alla destra (Minghetti '74), sia alla Sinistra (Cairolì '80) affinché realizzino i loro obiettivi primari (pareggio di bilancio e abolizione della tassa sul macinato)

ma come potere

il re si oppone alla volontà di governo e Parlamento (è contrario alla legge sulla riduzione delle spese militari che metterebbe in crisi la politica di potenza)

Il riformismo amministrativo e sociale di Rudinì



Cavallotti

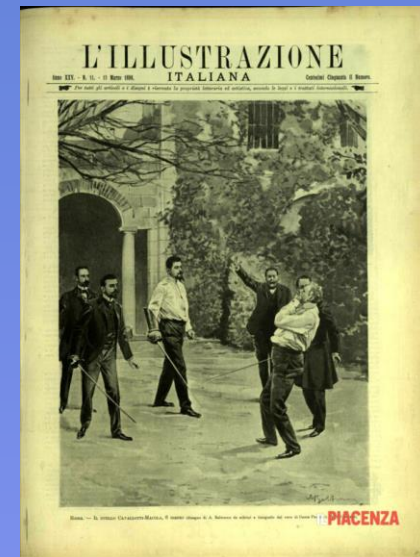
1896 Legge sulla elettività dei sindaci anche nei comuni sotto i 10mila abitanti
(*conservatori* contrari perché temono la vittoria elettorale di socialisti e cattolici che eleggeranno i propri sindaci)

1896 legge sul Commissario civile in Sicilia per fare le riforme dopo il movimento dei fasci siciliani
(socialisti siciliani favorevoli) punto di partenza per una ipotesi di autonomia regionale applicata a tutto il paese

1897-98 governo Rudinì con Zanardelli (ex pentarca) e i radicali di Cavallotti

marzo 1898 Legge sull'assicurazione obbligatoria degli operai contro gli infortuni sul lavoro a carico degli imprenditori

luglio 1898 Cassa nazionale di previdenza per invalidità e vecchiaia (facoltativa)
(primo nucleo del futuro INPS)



La questione sociale



I cattolici intransigenti

- **1891 Papa Leone XIII : Rerum novarum:**
Enciclica sulla condizione operaia
- **proprietà privata** «diritto naturale»: distinguersi dalla dottrina socialista della abolizione della proprietà privata
- **utile l'intervento dello Stato in materia economico-sociale**
riposo festivo, limiti dell'orario di lavoro delle donne e fanciulli
contratto di lavoro con salario minimo vitale
- **associazioni operaie cattoliche** per evitare che i lavoratori cattolici entrino nei sindacati socialisti
- **ultimo decennio del '800 nascono organizzazioni sindacali cattoliche**
(superata l'idea «corporativa» delle associazioni miste di lavoratori e datori di lavoro), di fatto si ricorrerà anche agli scioperi



Socialisti rivoluzionari

- **1892 Congresso di Genova**
Partito dei lavoratori italiani, dal 1895 PSI (Turati)
- distacco dagli «operaisti» e dagli «anarchici»
«integrati» i socialisti romagnoli
- *gestione sociale dei mezzi di produzione*
- *lotta economica per i miglioramenti immediati della vita operaia:*
- *lotta politica per la conquista dei poteri pubblici*
- *nel 1906 la lotta sindacale (CGL) si distacca dalla lotta politica del partito (PSI)*